

christophorus 321

Il Porsche Magazin

Agosto/ Settembre 2006



Fuoriclasse

La R5 Spyder trionfa alla American Le Mans Series

Stella dello schermo

Una 911 è la protagonista femminile nel film «Cars – Motori ruggenti»

Atletico modello

Uscita con la nuova 911 Turbo

Spagna e Portogallo, sapori e... motori

In aprile, «Sapori & Motori» ha condotto una piccola, ma agguerrita, pattuglia di clienti Porsche in un'esplorazione davvero particolare: un viaggio alle radici del vino di Porto, un'entità celebre eppure anche misteriosa. Ecco le note di Stefano Pasini.

Non c'è maniera migliore, per apprezzare le qualità di una Porsche, di guidarla a lungo, con passione, possibilmente su tragitti che riescono mettere in evidenza tutte le qualità di queste grandi automobili e che abbiano destinazioni piacevoli, stimolanti. A promuovere questo approccio, contrapposto al «mordi e fuggi» della gitarella della domenica mattina, ci pensano iniziative come «Sapori & Motori», con le quali Porsche Italia ha pensato di aggregare fra loro clienti accomunati dalla pas-

sione per il vivere bene, la gastronomia e magari (con moderazione) l'enologia. Questa vocazione da Gran Turismo di razza ogni Porsche se la porta nel suo DNA dall'origine, ma che merita di essere sottolineata perché costituisce la sua connotazione più distintiva rispetto alle altre automobili sportive del resto del mondo.

In aprile, «Sapori & Motori» ha condotto una piccola ma agguerrita pattuglia di clienti Por-

sche in un'esplorazione davvero particolare: un viaggio alle radici del vino di Porto, un'entità celebre eppure anche misteriosa. Dunque, rotta per il Portogallo, con un viaggio per forza di cose piuttosto lungo, almeno duemila chilometri dal Nord Italia a Porto (che si trova sulla costa, a circa 300 km a nord di Lisbona), interrotta da una prima tappa facoltativa (consigliata la città francese di Montpellier) e una seconda invece già «istituzionale» a Bilbao, dove tutti i partecipanti al raduno si sono finalmen-

Sosta di gruppo per il rituale del rifornimento di carburante



te riuniti: il momento in cui ci si è ritrovati fra vecchi amici, veterani di altri raduni e incontrare invece nuovi amici di viaggio. Una carovana affascinante quanto varia, dalle Boxster fino alla regina della famiglia Porsche, una magnifica Carrera GT nera con la quale il fortunato proprietario ha già percorso oltre 60.000 chilometri: anche questa è filosofia Porsche... La Cayman si dimostra una straordinaria compagna di viaggio: il mezzo metro cubo di capacità di carico permette di stivare all'interno, in tutta comodità, borse (Porsche) di tutti i tipi, portabiti con i vestiti da sera e persino una sacca da golf con i gli accessori necessari a due giocatori!

Bilbao, capitale dei paesi baschi, è una città che fino a qualche anno fa era nota soprattutto per i grandi cantieri navali, ma che ha conosciuto ultimamente una vera e propria rinascita legata alla costruzione della grande museo Guggenheim. Caratterizzato da un'architettura

ra davvero rivoluzionaria firmata dall'architetto Frank Gehry, questo museo di 32.500 metri quadrati, inaugurato il 19 ottobre 1997, costituisce un'attrazione di straordinaria potenza per migliaia di turisti che ogni giorno vi confluiscano da tutto il mondo. Le forme sinuose di questo edificio, pressoché interamente ricoperto da lamine di titanio che riproducono l'aspetto delle squame di un colossale pesce metallico, sono assolutamente uniche e affascinanti.

Il giorno dopo, cioè la mattina di sabato, si parte dai Paesi Baschi proseguendo l'avvicinamento a Porto attraverso panorami montuosi di grande bellezza, per ora arrivare dopo circa tre ore a Salamanca. Città relativamente poco conosciuta nei grandi circuiti turistici internazionali, Salamanca è però una città molto bella, con una magnifica cattedrale e una sede universitaria giustamente famosa. Finita la tranquilla passeggiata, partenza per Porto.

Anche questa grande città ha sempre avuto una connotazione eminentemente commerciale, in gran parte legata proprio al vino cui ha dato il nome. La modernizzazione della società portoghese si vede anche dalle finiture avveniristiche dell'albergo scelto dall'organizzazione Porsche e per i due giorni di soggiorno, uno Sheraton dall'arredamento decisamente New Age e molto elegante.

La giornata successiva è tutta dedicata all'esplorazione di Porto e al bellissimo palazzo della Borsa, poi alle cantine Croft, nelle quali si produce da più di 200 anni una serie di vini di altissima qualità. È una Casa caratterizzata da una produzione relativamente ristretta ma con prodotti tutti di vera eccellenza, a partire dai suoi grandi *Vintage*. Grazie all'organizzazione curata da Roberto Beneventano il signor Heath, direttore della casa, ha aperto agli amici italiani della Porsche le porte della Croft, mostrando le cantine in cui il vino, proveniente ▶

Due studenti...
alla ricerca dei migliori testi sul Porto



Una delle cene previste
dal programma del viaggio





Gita in battello, un momento sul fiume a fondovalle della regione del Douro

dalla regione del Douro (a circa 150 chilometri di distanza) viene trattato e maturato per raggiungere le sue caratteristiche uniche. Il pranzo si svolge proprio all'interno di queste antiche cantine, con una dose importante del piatto tipico locale, il baccalà.

Tutto questo aiuta a prepararsi nella maniera migliore per una grande cena nel circolo inglese della città: la *Feitoria Inglesa*. Il commercio del Porto è sempre stato appannaggio degli inglesi, e i facoltosi commercianti britannici che risiedevano a Porto per curare queste loro attività si costruirono un loro Circolo privato di altissimo livello, un'intera palazzina in pieno centro, dove la Porsche Italia ha ottenuto (privilegio assai raro) di organizzare una cena per i partecipanti al raduno. Un menu eccellente con, naturalmente, grandi vini ha fatto da degno preludio al *coup de theatre* arriva-

to alla fine della cena, quando l'anfitrione si è alzato invitando tutti partecipanti a rispettare la tradizione del luogo, e cioè di alzarsi dal lungo tavolo comune con il proprio tovagliolo e il proprio menu, per trasferirsi «altrove» a meditare sul Porto. In quel momento i camerieri hanno aperto le porte di una sala altrettanto lunga e perfettamente identica alla prima, nella quale il lunghissimo tavolo, illuminato esclusivamente a lume di candela, era però dedicato esclusivamente alla degustazione. Uno scenario affascinante: la maniera migliore, indubbiamente, per meditare sulle grandi qualità del vino di Porto.

La mattina del lunedì, trasferimento verso il Douro, la regione da cui proviene il vino che poi diventa, opportunamente trattato, il Porto. In questa regione montagnosa i vigneti sono tutti a terrazze, la cura di ogni vigna è meticolosa e la procedura di vinificazione regolata da principi collaudati nei secoli. Una magnifica gita in battello sul fiume che percorre il fondovalle di questa regione ha portato poi tutti a pranzo in una villa appartenente proprio alla Croft in una straordinaria posizione a mezza costa sulle montagne, la Quinta do Panascal. Serata in un *Relais et Chateaux* della zona, la *Vintage House*, nata proprio come foresteria degli inglesi.

Dal Portogallo, il giorno dopo, ritorno in Spagna con una veloce cavalcata attraverso le pianure e le bellissime autostrade che portano verso la città di Haro. La Cayman si conferma degna del suo blasone sfoggiando una straordinaria solidità di telaio e un assetto rimarchevole, ben allineato con i quasi 300 cavalli del suo boxer e i cilindri dalla «voce» possente. Sosta facoltativa ma apprezzata da tutti, lungo questo tragitto, alla straordinaria cattedrale di Burgos, gioiello del barocco spagnolo. Molto piacevole anche la sorpresa costituita dall'albergo «Los Augustinos» di Haro: nato come monastero, poi trasformato in carcere, quindi trasformato in albergo e recentemente ristrutturato con la copertura della grande corte quadrata centrale per creare una hall di grande impatto scenografico e molto piacevole da utilizzare convulsiamente, questo albergo ha dimostrato di essere non solo affascinante dal punto di vista scenografico, ma anche da quello gastronomico: la cena della serata è stata infatti di un livello qualitativo straordinario.

La realtà del vino spagnolo è in continua evoluzione e grande progresso, come è stato possibile apprezzare la mattina del 27 Aprile con la visita alla «Bodegas LAN». Un grande stabilimento modernissimo e perfettamente organizza-



Degustazione, le bottiglie «museo» del porto e una... collezione di prosciutti

zato che ha accolto la pattuglia degli appassionati Porsche italiani con uno spettacolo che fa pensare: non solo una struttura di vinificazione e imbottigliamento all'avanguardia, ma anche un'enorme volta in campata unica tutta realizzata con una struttura portante in legno, capace di contenere sino a 56.000 barrique, le botticelle da 225-228 litri deputate alla custodia del vino di pregio. Al momento della visita nella LAN ce n'erano in giacenza circa 26.000, uno spettacolo davvero da mozzare il fiato. La visita è stata poi allietata da una degustazione dei vini di questa grande «Bodega». Va detto che tutti partecipanti sono stati attenti a seguire le indicazioni relative alla degustazione assaporando il vino ma bevendone il meno possibile, in maniera da non avere problemi di tasso alcolico e mantenere la doverosa sicurezza di guida. Più ristretta, e di dimensioni ovviamente inferiori in quanto realtà

squisitamente familiare, ma altrettanto affascinante, l'altra azienda visitata nel corso della giornata, la Bodegas Fernando Ramirez de Gazuza a Samaniego.

Il 28 aprile, partenza per Barcellona. Anche in questo caso un trasferimento spedito, reso solo un po' più lento dal traffico all'ingresso nella grande città catalana, poi l'arrivo nella grande e moderno albergo Rey Juan Carlos I per ripartire subito a visitare questa magnifica città, ai suoi monumenti, alla parte vecchia come al nuovo porto olimpico, naturalmente ai suoi capisaldi architettonici legati alla bizzarra figura dell'architetto Gaudí e, perché no, al bicchiere di vino nei locali sulle *ramblas* o al porto; tanto in questi casi non c'era più il problema di dover guidare, dopo.

La serata finale del raduno è stata resa particolarmente piacevole dal fatto che la cena è stata organizzata dalla Porsche Italia non nel solito ristorante ma nelle sale riservate alla nostra comitiva in una grande suite al primo piano del Rey Juan Carlos: anche in questo caso una cena di alto livello, nel corso della quale si è potuto soprattutto fare con calma gli ultimi saluti, scambiarsi indirizzi e biglietti da visita, un viatico per il prossimo appuntamento prima



della partenza dell'indomani, in maniera autonoma, verso l'Italia.

Nonostante la lunghezza del viaggio, i giorni di questa bella gita fra il Portogallo e la Spagna sono stati tanto piacevoli che tutti hanno lasciato questa piccola compagnia bene assortita con un po' di nostalgia. Tutti i partecipanti hanno espresso la loro gratitudine alla Porsche Italia che, con queste iniziative, dimostra di essere una delle poche Case del settore che capisce fino in fondo la filosofia di vita dei suoi clienti. Un plauso tutto particolare i partecipanti l'hanno poi voluto tributare a tutta l'organizzazione, a Gabriella Acciarito per la cura che ha messo nella preparazione di questo evento assieme alla sua squadra e a Roberto Beneventano, impeccabile organizzatore delle parti enogastronomiche e gran maestro nell'arte dei vini. Un vero successo, che non fa che aumentare l'attesa per la prossima manifestazione del ciclo «Sapori & Motori». ◀